

ITALSIDER

Il comitato tecnico esamina la variante

A mezzogiorno di ieri l'atto è stato consegnato agli uffici del comitato - Una mozione del PCI alla giunta regionale

A mezzogiorno di ieri un messo della Regione ha consegnato all'ufficio protocollo del comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche la variante al piano regolatore per consentire il potenziamento tecnologico dell'Italsider. L'atto è accompagnato da una lettera dell'assessore regionale all'urbanistica, Silvio Pavia, il quale sollecita la riunione del comitato per l'entrate settimana al fine di procedere subito all'esame della variante e esprimere il proprio parere in merito (parere che, lo ricordiamo ancora una volta, è del tutto consultivo e non vincolante). Analoga sollecitazione è stata fatta a mezzo telegramma dal presidente della giunta regionale, Nicola Mancino.

Domeni, sotto la presidenza di Nicola Mancino, si riunirà l'CRIA (Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico) per esaminare la situazione esistente dal punto di vista dell'inquinamento. Dovrà cioè valutare se le opere di disinquinamento programmate siano sufficienti a contenere i livelli d'inquinamento nei limiti di tollerabilità consentiti dalla normativa vigente. In occasione di questa riunione l'ufficio sanitario del Comune di Napoli dovrà far conoscere i risultati delle indagini compiute e esprimersi in merito. Ci sembra opportuno ricordare che la realizzazione delle opere di disinquinamento, a suo tempo espressamente richieste dai lavoratori dell'Italsider che con una dura lotta riuscirono a farle inserire nel programma per il potenziamento tecnologico dello stabilimento.

Nel corso della riunione della giunta regionale si è discusso ampiamente e responsabilmente della vicenda Italsider e è prevalso l'orientamento di evitare il sorgere di conflittualità che avrebbero potuto ripercuotersi negativamente sui tempi di approvazione definitiva della variante al piano regolatore di Napoli. Il presidente Mancino ha detto che era preferibile accedere alla richiesta della commissione di controllo sugli atti della Regione e inviare la variante al comitato tecnico amministrativo per la formulazione del parere la cui mancanza ha indotto la commissione di controllo a respingere la delibera della Regione che approvava la variante.

In questo modo si eviteranno lungaggini burocratiche. Va detto però che il comitato tecnico amministrativo potrebbe operare in modo dilatorio rinviando l'esame delle varianti a tempo indeterminato (purtoppo la legge non stabilisce un termine entro cui il parere deve essere espresso). Per questi motivi oltre che il movimento operaio e quello dei disoccupati nonché tutte le forze politiche che si sono battute per consentire il potenziamento dell'industria siderurgica e assicurare quindi il lavoro a migliaia e migliaia di operai, restano vigili e attenti al prosieguo del cammino dell'atto inviato al comitato tecnico amministrativo affinché quest'organismo affronti al più presto la questione e esprima il suo (utile) parere.

Sulla questione sono intervenuti anche i compagni consiglieri regionali Tamburrino, Corra, Monaco e Imbriaco che hanno presentato una mozione con la quale impegnano la giunta a adempiere a tutti gli atti a essa competenti affinché finalmente si avviino i lavori di manutenzione e ammodernamento dello stabilimento di Bagnoli onde salvaguardare una importante e vitale attività produttiva della Campania.

Domani alla Mostra d'Oltremare

Convegno provinciale degli «Amici dell'Unità»

Si tiene domani il convegno provinciale degli «Amici dell'Unità». La manifestazione avrà luogo alla mostra d'Oltremare con inizio alle ore 19. Interverrà il compagno Pietro Valenza, vice responsabile nazionale della commissione propaganda; concluderà i lavori il compagno Luca Pavolini, direttore dell'Unità.

Queste invece la manifestazione di partito in programma per oggi: a Furoregrotta ore 18.30 assemblea di zona con Francesco; a Frattamaggiore ore 19.30 assemblea di zona con Valenza; a Grano Nevola ore 19.30 riunione enti locali; in federazione ore 17.30 attività della FGCI sull'occupazione con Marinella; in Federazione ore 18.30 riunione del gruppo città con Donisè; in federazione ore 16.30 riunione dei consiglieri di quartiere di Stella e S. Carlo con Donisè e Ferraiuolo; a Torre Annunziata ore 18 conferenza cittadina con Olvetta; a Bagnoli ore 18.30 attività di propaganda con Aveila.

Per quel che riguarda il convegno provinciale degli «Amici» le sezioni sono invitate a fare pervenire, con la massima urgenza, in federazione i nominativi dei compagni delegati al convegno.

Domenica, alle 9.30, al Teatro Splendide di Afragola si terrà una manifestazione per il 35° anniversario della fondazione del PCI e si terrà l'anno di impegno comunista ad Afragola. Per l'occasione saranno presenti i compagni che hanno avuto compiti di responsabilità regionale e cittadina in questi trent'anni e hanno svolto un ruolo decisivo per la città di Afragola. Parlerà il compagno Abdon Alinovi, segretario regionale del partito; intervengono i compagni M. Palermo, A. Geremica, V. Inzaghi, L. Golico, A. D'Auria, A. Bassolino.

Tre chilometri di costa recintati

FUSARO: VENDITA TERRENI DI PROPRIETÀ PUBBLICA

L'intera fascia tra il lago ed il mare è stata venduta alla S.p.A. «Suromotel» — Il Comune di Bacoli sollecitato a costituirsi in giudizio per la reintegrazione dei terreni al demanio — Le responsabilità del centro ittico tarantino-campano e del ministero delle Partecipazioni statali

Si è svolta ieri mattina

Pasticceria Fiorentina: assemblea nel liceo

Nell'aula magna del liceo Umberto, gremita di studenti e lavoratori della Pasticceria Fiorentina che si battono contro la liquidazione dell'azienda, si è svolta ieri mattina l'assemblea. Sono intervenuti l'assessore al lavoro del Comune di Napoli Vittorio De Martino, rappresentanti del PCI, del PSI, del PLI, di Lotta continua, del comitato dell'Istituto Mercalli, del collettivo di zona del quartiere Chiaia. L'assemblea ha ribadito la ferma volontà dei lavoratori e degli studenti di portare avanti la lotta in modo non episodico e di cercare una partecipazione sempre più larga delle forze politiche e sociali della zona intorno alla vertenza e, più in generale, sul problema dell'occupazione.

Come è noto, i titolari della Pasticceria Fiorentina hanno deciso di mettere l'azienda in liquidazione e di conseguenza di licenziare l'intera maestranza di 106 persone. Con la decisione di licenziare i lavoratori, il 29 dicembre presiedono il laboratorio di via Fornelli.

I tentativi esposti finora (bisogna dire, senza troppa convinzione) per trovare una soluzione soddisfacente alla vertenza, non hanno sortito alcun esito.

Da parte di amministratori di enti locali

Enti inutili: adesioni al convegno di domenica

In preparazione del convegno meridionale per la soppressione degli enti inutili, che si terrà a Napoli domenica 1° febbraio, l'amministrazione provinciale di Napoli, insieme ai sindaci ed agli assessori all'assistenza dei Comuni della provincia con i quali si è svolto un incontro nei giorni scorsi, ha approvato un documento nel quale si esprime «l'adesione alla iniziativa della raccolta delle firme e si assicura la partecipazione alla conferenza meridionale»; nel documento si auspica «che l'iniziativa abbia un carattere permanente allo scopo di promuovere una sempre maggiore sensibilità della cittadinanza e degli enti locali per attuare una svolta sostanziale nel campo dell'assistenza, per ordinare una gestione pubblica e democratica e per un'organizzazione qualificata e diversa dei servizi socio-sanitari che debbono assicurare a tutti i cittadini una piena e completa integrazione sociale».

La riunione della giunta amministrativa locale ha invitato la Regione Campania a «promuovere ed attuare una immediata gestione dei servizi dell'ONMI da parte dei Comuni» ed hanno chiesto alla Regione l'approvazione di una legge in materia di prevenzione, di riabilitazione per l'infanzia e di servizi idonei per gli anziani.

L'allarme lanciato dal nostro giornale in agosto era più che fondato. I fatti di questi giorni lo stanno dimostrando in modo inequivocabile. La intera fascia tra il lago e il mare, nel Comune di Bacoli, ed il mare, è in vendita. La S.p.A. «Suromotel» ha acquistato, sembra dall'Opera nazionale combattenti, una prima rilevante porzione di questo territorio nei pressi di Cumia. La zona è stata interamente recintata da un gruppo di persone con alla testa Vincenzo Illiano, domiciliato a Capella e notoriamente legato al MSI (fra gli ospiti abituali della sua villa, si sa, si sa anche il suo ammiraglio Brindelli).

L'accesso al mare è stato impedito, per un tratto di circa tre chilometri, da una intera fascia di macchia mediterranea, recintata dalle ruspe, che hanno operato praticamente sul tracciato della antica via Domitiana. Sulla zona giaceva un vasto area di terreno, di cui il 40 per cento era di proprietà della S.p.A. «Suromotel», la sezione «Lenna» del PCI di Torregaveta presentava un censimento esposto alla Mezzogiorno.

La situazione in tutta l'area del lago Fusaro e già oltre i limiti di guardia. Gli scavi abusivi ed il furto di terra in località Gavio, che continuano indisturbati, la inerzia della magistratura, delle forze dell'ordine della amministrazione comunale e provinciale, in contrasto con le richieste dei cittadini, hanno compromesso definitivamente con danni irreparabili per l'intero territorio. La «spoliazione di suolo pubblico» da parte di alcuni comuni che recano la scritta «Cooperativa» ha prodotto, per l'intero territorio, un danno di circa 100 ettari di terreno, la cui destinazione delle acque marine e lacustri, un enorme lago artificiale, separato dal mare ormai soltanto da una sottile striscia di sabbia. I lavori sono condotti con altrettante imponenti contenuti in un cantiere abusivo, visibile da persone aeree, ma non da quelle a terra. Tutti gli ordini di sospensione della magistratura sono stati ignorati, ma bisogna anche dire che mai un adeguato contenimento di forza pubblica è stato inviato sul posto. La zona è stata venduta alla cura di Pozzuoli dalla S.p.A. «Centro ittico tarantino-campano», una società costituita illegalmente con l'aiuto del ministero delle Partecipazioni statali, e che la capo alla parte di zona della Democrazia cristiana.

Il «centro ittico» controlla i laghi Fusaro e Miseno, ed enormi aree circostanti. Si tratta, in realtà, di una azienda patrimoniale dello stato di proprietà del demanio, di pertinenza del ministero delle Finanze fino al 1938 e successivamente del ministero delle Partecipazioni statali. Dal 12 aprile 1945 al 31 agosto 1963 tali beni sono stati affidati in concessione al «consorzio ittico» costituito da un gruppo di cooperative pescherecce ed affini. Dal 1° settembre di quell'anno è subentrata la S.p.A. «Centro ittico» in virtù della legge n. 649 del 21 luglio 1960. A questa società partecipano l'Ente autonomo gestione aziende termali «EAGAT», una emanazione del ministero P.S. con i beni dei due laghi di Bacoli valutati in 2.204.610.000 lire del 1961 ed il loro valore, secondo una stima commerciale, è aggiorata, e dunque, la «Socetà» rappresenta un patrimonio di circa 100 milioni di lire. La S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il PSDI e la DC, vi fosse quello di nominare un ufficio legale che accetti la legittimità.

L'illecezione del «centro ittico» emerge, per altro, da alcune circostanze, considerate. La prima è che l'azienda, che dice che «la società ha per scopo l'esercizio di tutti i diritti di pesca, già spettanti al demanio», «successivamente accordati, nonché la valorizzazione del patrimonio ittico». La legge n. 649 del 21 luglio 1960, che disciplina l'istituzione del «EAGAT» invece, stabilisce che l'ente è autorizzato a costituire società per azioni che tendano allo sfruttamento delle acque termali e marine o attività connesse. La contraddizione è lampante, perché il centro ittico non svolge attività connesse allo sfruttamento delle acque termali e marine, ma si occupa di pesca. La seconda circostanza è che la S.p.A. ha chiesto che fra gli impegni di gestione della giunta di unità democratica che a Bacoli è stata costituita con il PSI, il